

LATE FOR THE SKY

THE MUSIC FAN MAGAZINE Anno XXII-numero 117-GIUGNO 2014

DAVID GRISSOM

How It Feels To Fly

2014 Blue Rose Records

www.davidgrissom.com

Quarto album solista di questo rinnovato chitarrista e compositore originario di Austin, Texas. Il CD comprende otto nuovi brani in studio e quattro brani dal vivo tra cui due cover, degli Allman Brother Band (*Jessica*) e dei ZZ Top (*Nasty Dogs And Funky Kings*). Due sono le canzoni scritte a quattro mani con Chris Stapleton (Universal Music Group Nashville) che ha militato per due anni negli Steeldrivers, e Kacey Crowley (Atlantic Records) nativa del New England ma residente anch'essa ad Austin. Quello che è e quello che sa fare David Grissom lo ritroviamo dentro *How It Feels To Fly*, un pregevole lavoro che lo mette alla prova. Avevamo conosciuto il Grissom session-man per un buon numero di autori famosi tra cui John Cougar Mellencamp e Joe Ely e ne avevamo apprezzato le sue fluide schitarrate. Oggi mette gli abiti di band-leader e riprende il lavoro interrotto nel 2011 con l'ottimo *Way Down Deep*. Dal 2011 il suono continua a essere compatto con l'aggiunta di venature country. Riff piuttosto semplici e coinvolgenti. Il blues da una parte e il country-rock dall'altra mentre ai margini rimane un suono che ribolle di rock. Il ricamo con l'elettrica è fondamentale e rende il lavoro apprezzabile. Nel mucchio di tracce spiccano alcune gemme come la versione live di *Way Down Deep* che personalmente apprezzo particolarmente, e dove gli assoli si vorrebbe non finissero mai. Il blues strumentale *Way Jose* parte bene e ricorda il vecchio buon Stevie Ray Vaughn. La matrice sonora di David è quella, e numerosi sono gli spunti vaughiani che ritroviamo sparsi un po' per tutto il lavoro. Le capacità di Grissom sono indubbie, mentre la vena compositiva a volte appare un po' sbiadita per originalità. Ma quello che ci si aspetta da un valoroso chitarrista come lui sono gli assoli variabili, disinvolti e trascinanti. Alti e bassi dove il meglio viene fuori dai brani dal vivo. Lo avevamo apprezzato anni fa in concerto in Italia assieme a Joe Ely sia all'acustica che all'elettrica, dove i lavori sui manici sono sempre apparsi convincenti. Da amante viscerale dei ZZ Top, quale io sono, non potevo non apprezzare un brano come *Nasty Dogs And Funky Kings* che a molti potrebbe dire poco ma che rappresenta uno dei motivi per cui gli ZZ Top sono quello che sono: batteria in contro-tempo e cambio repentino di battute per finire con gli assoli di Billy Gibbons che in questo caso viene sostituito egregiamente da David Grissom. E quindi lasciamoci cullare da una country-ballad come *Gift Of Desperation* e dal rock della title-track *How It Feels To Fly* e dai riff battenti del brano di apertura *Bringin' Sunday*

Mornin' To Saturday Night. Nella live *Flim Flam* Grissom si scatena e dà il meglio di sé. Inizia piano con l'Hammond e continua con un infinito assolo elettrico sopra la media. Noto. È questo che ci fa apprezzare lo stile di David Grissom.

»»» BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi

